

# A misura di bambino

Bruxelles per i più piccoli, dal museo dei giochi a quello in cui possono portare l'orsetto di peluche, passando per il mondo dei fumetti e la più grande collezione di scheletri di dinosauri



di GLORIA CIABATTONI

**SI DICE** Bruxelles e si pensa al cuore pulsante dell'Unione Europea, a una città "istituzionale" forse un po' freddina (d'inverno anche climaticamente), comunque seriosa. Ma basterà un weekend a farci scoprire che è vivace, ironica, a misura di bambini. Ai quali piacerà molto incontrare Manneken Pis. E' una statuina di bronzo alta 50 cm che si trova fra L'Etuve e Chene, a sud della Grand Place Place e raffigura un bimbetto sopra una fontana barocca che, nudo, fa quello che ai suoi coetanei è vietato fare: pipì en plein air. I cittadini sono affezionati a quel monello sulle cui origini circolano tante leggende: gli hanno regalato un guardaroba con oltre 800 costumi e lo rivestono 36 volte all'anno. Fare pipì per strada a Bruxelles è... un'abitudine: lo fanno anche una bimba, Jeanneke Pis, nuda pure lei, e Zinneke Pis, un randagio, entrambi di bronzo. Dal bimbo irriverente a creature bizzarre nate nel 1958 dalla penna del fumettista belga Peyo (Pierre Culliford): sono i Puffi,

piccoli esseri blu che abitano, in un villaggio, la *Puffo Experience*, nella zona di Expo, dove i bambini potranno vivere magiche esperienze fino al 27 gennaio 2019. ([www.smurfexperience.com](http://www.smurfexperience.com)). Dopo gli omini blu, ecco gli

orsacchiotti: è possibile visitare la mostra *Teddy&Bear* al Museo delle Scienze Naturali, (Vautierstreet, 29, Bruxelles) fino all'1 settembre 2019: i piccoli visitatori sono invitati a venire coi loro amici di peluche. Sempre al Museo di Scienze Naturali, per la gioia dei bambini ci sono la più importante collezione di scheletri di dinosauro d'Europa e la Nuova Galleria dell'Uomo per esplorare l'evoluzione dell'uomo e del corpo umano. Ma la Bruxelles a misura di bimbo non è finita. È ora di andare al Museo dei Bambini ([www.museedesenfants.be](http://www.museedesenfants.be), Rue du Bourgmaster, 15, Ixelles), in una bella grande villa dove non ci sono computer né videogiochi, ma mostre, giochi di legno, laboratori. Bruxelles è la culla dei fumetti, quindi prossima tappa sarà il Museo del Fumetto CBBB, in Rue de Sable, 20, in un palazzo capolavoro dell'Art Nouveau, disegnato da Victor Horta. Qui ecco i protagonisti dei fumetti

belgi: Tintin, i Puffi, Lucky Luke, Gaston Lagaffe, Blake et Mortimer, Marsupilami... c'è anche una sala di lettura con 30.000 titoli in quindici lingue. In città non manca un "Percorso del Fumetto", nato nel 1991, (la piantina negli uffici del turismo costa 50 centesimi), ed oggi ci sono almeno 40 gigantesche vignette sui muri e sulle facciate di case e palazzi. Il gioco, a spasso coi bambini, è fare a gara a chi riconosce prima i fantasiosi personaggi ritratti. Personaggi che troveremo, sotto forma di statue e figurine, al

Moof: sono Puffi, Asterix, Tin Tin, Marsupilami, Lucky Luke e tanti altri. Il Moof è in Rue du Marché-aux-Herbes 116, davanti c'è la grande statua di un Puffo bianco.

**VOGLIAMO** regalare un'altra esperienza indimenticabile ai più piccoli? Portiamoli nel sobborgo di Heysel (ci si arriva con la metropolitana), all'Atomium, una struttura di acciaio alta più di 100 metri che raffigura una molecola di ferro, costruita per l'Esposizione Mondiale del 1958. Nella sfera più alta, a 95 metri di altezza, c'è il ristorante panoramico. Se un pranzo qui farà la felicità dei ragazzini, figuriamoci trascorrerci la notte! Ed è

possibile: i bambini dormiranno in piccoli gruppi nelle mini-sfere, chiamate 'gocce di pioggia' ([atomium.be](http://atomium.be)). Davanti all'Atomium troviamo il parco MiniEurope ([www.minieurope.com](http://www.minieurope.com)), un'Europa in miniatura con 350 monumenti, animazioni e giochi multimediali.

Accontentati i piccoli, è giunto il momento di una passeggiata nella Grand Place, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. E' meravigliosa, attornata dagli imponenti palazzi delle corporazioni di arti e mestieri risalenti per lo più alla fine del XVII secolo: tra i più belli, la Maison du Roi e l'Hôtel de Ville, capolavoro gotico brabantino, con il Beffroi, la torre alta 96 metri. A ridosso della piazza c'è il quartiere Sablon, famoso per i suoi negozi di antiquariato e le gallerie d'arte, ma anche per i ristoranti e le pasticcerie. Cuore del quartiere è la Place du Grand Sablon, dove ogni week end si tiene un mercato di antiquariato. Prima di lasciare Bruxelles c'è ancora una cosa da fare: vedere il Museo Magritte (Place Royale, 1) con 250 opere. Con negli occhi i capolavori surrealisti del Maestro belga si lascerà Bruxelles, con la sensazione di avere vissuto qualche giorno, grandi e piccini, in una dimensione da favola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN TRENO**

**Gand e Bruges, tocco di Medioevo**

**PARTENDO** da Bruxelles in un giorno si possono visitare Bruges e Gand. Un'ora di treno e si arriva a Bruges, da scoprire lungo i canali a bordo di un battello turistico, tra edifici austeri e antiche case dalle facciate di mattoni accarezzate da rampicanti selvatici, con piccoli giardini nascosti. Nel centro storico troviamo la Piazza del Mercato con le case dai tetti a punta (foto qui sotto), la torre civica medioevale Beffroi, e il Burg con i bei palazzi e il trecentesco municipio gotico. Da vedere anche piazza Jan van Eyck dedicata all'omonimo pittore le cui opere, con altri capolavori di artisti fiamminghi, sono nel Museo di Groening. Un altro museo, Memling, racconta la storia dell'antico ospedale di San Giovanni (XII sec.). Particolare è il Begijnhof, fondato da Margherita di Costantinopoli, contessa di Fiandra, nel 1245, per ospitare le beghine, donne di alto rango nubili o vedove che qui trovavano protezione e conforto. Vicino c'è il Minnewater, il romantico Lago d'amore popolato da



cigni bianchi e circondato da un grande parco con un ponte del 1720. Le chiese sono tante, dalla Basilica del Santo Sangue con una reliquia del Preziosissimo Sangue, alla Chiesa di Nostra Signora, con la Madonna col Bambino di Michelangelo. In meno di mezz'ora di treno si arriva nella medioevale Gand, con una famosa università e la Cattedrale di San Bavone che conserva l'Adorazione dell'agnello mistico, pala d'altare dipinta da Van Eyck. Famoso è il castello di Gravensteen del XII secolo, che ricorda un passato non troppo pacifico, come lo rammenta anche Dulle Griet, un cannone lungo 5 metri i cui proiettili pesavano fino a 250 chili. Una gita a Gand non può prescindere dalla "Riva delle Erbe" e dalla "Riva del Grano" (Graslei e Korenlei), le due banchine che costeggiano il fiume Leie. Infine, dopo un'immersione ideale nel Medioevo, ancora in treno si ritornerà a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Appuntamento con l'arte antica e contemporanea**



**SARANNO** oltre 60mila gli amanti dell'arte antica e contemporanea che dal 26 gennaio al 3 febbraio 2019 affolleranno, al Tour&Taxis di Bruxelles, 133 gallerie provenienti da 16 nazioni, per la 64esima edizione di Brafa Art Fair 2019. Ospiti d'onore Gilbert & George, con cinque lavori esposti. Tra le grandi attese, un'opera dell'artista messicana Frida Kahlo che, costretta ad indossare busti in gesso, li trasformò in opere d'arte dipingendoli (foto qui sopra). E' del 1950, vale circa 2 milioni di euro e lo espone la galleria d'arte Sofie Van de Velde. Collezionisti in fibrillazione anche per "Le Balcon" (1948), dell'artista belga Paul Delvaux (visibile dopo 30 anni in una collezione privata asiatica), esposto dalla galleria d'arte londinese Stern Pissarro: valore intorno ai 3 milioni di euro. Al Brafa trovano spazio le tavole originali dei fumetti e i disegni dei più famosi illustratori, come Hergé (George Remi), il creatore di Tintin. Infine, la Reale Camera degli Antiquari del Belgio festeggia i 100 anni con alcuni capolavori venduti dagli antiquari ed esposti grazie alla collaborazione dei proprietari. Tra questi, due tele di René Magritte, un Bodhisatva cinese del VI secolo d.C., un ritratto di Isabella Errera del pittore belga Fernand Khnopff e una rara statua Djenné in terracotta del Mali. [www.brafa.art](http://www.brafa.art)

**A gennaio tre festival per chi ama la musica jazz**



**LA CITTÀ** si può ben definire una delle più importanti capitali europee della musica jazz, alla quale sono dedicati ben tre festival in contemporanea nel mese di gennaio 2019. Da oggi al 19 gennaio appuntamento con il "Brussels Jazz Festival" al Flagey, palazzo anni '30 in stile Art Déco nella zona di Ixelles. Apertura con Mulatu Astatke, considerato il padre del jazz etiope. Previsti artisti da tutto il mondo per un cartellone di circa venti concerti, tra i più attesi quello di Lisa Simone (nella foto), figlia della celebre Nina Simone. Quasi in concomitanza, dall'11 al 29 gennaio si svolgerà il River Jazz Festival, il cui nome è ispirato dalle location selezionate per gli eventi, tutte vicine al fiume Maelbeek: il teatro Marni, il centro culturale Senghor e la Jazz Station. Sarà una panoramica sulla scena internazionale del jazz contemporaneo, con un occhio di riguardo agli artisti emergenti. L'evento clou è la "River Jazz Night", sabato 26 gennaio, con assoluto protagonista il saxofonista belga Nicolas Kummert. Infine, da non perdere Djangofollies Festival (che ogni anno dal 1994 celebra la leggenda del jazz Django Reinhardt): si svilupperà in 27 diverse location, e parteciperanno dodici band, per un totale di 33 concerti in scena dall'11 gennaio alla fine del mese.

<https://visit.brussels/it>

# Cozze, patatine fritte e birra. E una montagna di cioccolato

**BRUXELLES** è la capitale del cioccolato. Dal 22 al 24 febbraio 2019 si terrà il Salon du Chocolat: una 3 giorni di degustazioni, workshop e laboratori, con oltre 130 espositori, seminari per imparare da abbinare birra e praline e il Chocolate Fashion Show, una sfilata di abiti in cioccolato. Fra l'altro Bruxelles è la patria mondiale della pralina, inventata nel 1902 da Jean Neuhaus sotto le arcate delle Gallerie Reali Saint-Hubert. E nella zona della Grand Place sorge il Museo del Cacao e del Cioccolato, un percorso dalle coltivazioni dei Maya e degli Aztechi di 3.000 anni fa alle tecniche di lavorazione più recenti. Da vedere anche il BCV

– Belgium Chocolate Village: è la più grande esposizione dedicata al cioccolato di tutto il Belgio, con sculture in cioccolato che rappresentano l'Atomium e altri monumenti, e c'è una serra tropicale con le piante di cacao.

Non solo cioccolato: famose sono anche le gaufre o waffles, cialde croccanti servite calde con cioccolato fuso, panna montata, marmellata o frutta. E poi c'è una vasta scelta fra carne che arriva dalle pianure del Brabante, e pesce del Mare del Nord: cozze e patatine fritte sono tipiche dello street food, magari da accompagnare con la birra, che è non solo la bevanda nazionale ma anche un ingrediente di molte ricette tipiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

